
Roma, la Festa (del cinema) non è finita

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Tanto pubblico e giornalisti, un mazzo di film belli sull'umanità di oggi a tutto tondo. Ora ci sono le sale da riempire.

Roma 2021, edizione numero sedici. Riuscita, con i suoi 66 film da 23 paesi, i premi alla carriera allo showmen **Quentin Tarantino** e al fantasioso **Tim Burton**, immaginifico folletto mai abbastanza creativo. E poi la sfilata di divi, dive e affini - anche stranieri-, uno un po' fuori forma **Johnny Depp** amato dalle ragazzine ed una solare e paziente come **Angelina Jolie** con cinque figli a carico, fra le interpreti della nuova saga Marvel **Eternals**. E non contiamo gli omaggi a **Monica Vitti**, **Gigi Proietti**, **Carlo Verdone** che fa sé stesso in una serie televisiva – Vita di Carlo, presentati i primi quattro episodi -, i racconti su **Giorgio Strehler**, **Eugenio Scalfari**, **i De Filippo**, le chiacchierate (Incontri ravvicinati) con **Bellocchio**, **Cuarón**, **Guadagnino** e il meraviglioso *Cyrano* di **Peter Dinklage**. E così via. Foto: LaPresse Tanta gente, tanti artisti, tanti biglietti venduti, oltre 3mila giornalisti accreditati: il direttore **Antonio Monda**, al sesto anno, può essere contento, pandemia a parte, la festa funziona. Certo la sezione **Alice in città** rimane il punto più forte e innovativo per la qualità dei prodotti e la vivacità delle scolaresche che hanno ringiovanito gli eventi. Tema fondamentale della Festa è stato lo sguardo sull'umanità di oggi, i giovani e i bambini in particolare. Si spiegano così i due premi dati nella sezione Alice, cioè Miglior Film a **Petite maman di Céline Sciamma** e Miglior Regia a **Belfast di Branagh** – candidato agli Oscar - come il premio BNL al delizioso **L'Arminuta**: opere sull'infanzia dove realismo e poesia si coniugano con un fascino antico che ci fa bene ritrovare. Ma si spiega anche il Premio del Pubblico a **Mediterraneo di Barrena** - di cui s'è già parlato – sulle migrazioni dove gli indifesi e gli innocenti sono i veri protagonisti. Senza dimenticare un film molto bello come **C'mon C'mon** di forte delicatezza nel rapporto adulto-bambino. Il cinema ha toccato drammi e attese, famiglie tormentate e divise, razzismo persistente, guerre e amori in una visione di una umanità lacerata in mille modi – il meraviglioso e drammatico indonesiano **Yuni**, sulla difficile giovinezza di una adolescente -, eppure grazie ai giovani, pur provati, aperta ad una possibile speranza. In tutti i film è forte il desiderio della pace, dentro e fuori di sé. Foto: LaPresse La conclusione della Festa è stato il lunghissimo **Eternals di Chloé Zhao** in cui gli Eterni che proteggono gli uomini da sette secoli devono intervenire per salvarli dai Devianti malefici. Insomma, l'epica lotta tra bene e male e il bisogno non di uno ma di molti salvatori, semidei o semiangeli insieme. Filmone ricchissimo di riusciti effetti speciali, ben congegnato tra passato e presente, con costanti salti temporali, è il classico prodotto politicamente corretto: coppie eterosessuali e gay con figlio, ecologia e Bollywood, i miti classici e nibelungici, la Bibbia, i Babilonesi, i Maya e gli Aztechi, e le star: **Angelina Jolie**, **Gemma Chan**, **Richard Madden** e **Kit Kerrington** (visti nel Trono di spade) e così via. Il messaggio unificante storie, culture e fantasia tuttavia finisce per livellare tutto sullo stesso piano: nessuna certezza, l'umanità non è libera. Non è un messaggio tranquillizzante per i ragazzini cui è diretto. Ma in sala funzionerà dal 3 novembre, a Hollywood hanno l'occhio attento al botteghino. Iniziata alla grande con il melanconico **Io sono Babbo Natale con Proietti**, la Festa si è chiusa con lo spettacolo made in Usa. Ma ci ha regalato diversi bei film, anche italiani. Il cinema è vivo, ora deve riempire le sale.